LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 220 — SABATO 9 Agosto 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti Anno L. 15 Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

I grandi interessi della Provincia.

Montereale Cellina agosto 1913

Fin da quando la questione della ferrovia, che si convenne chiamare *Pedemontana*, parve avviarsi ad una soluzione definitiva, Pordenone, giustamente preoccupata del suo fiorente commercio, pensò al modo di riparare al certo danno che sarebbe stato per derivarle da questo nuovo stato di cose che si andava maturando. Ed il rimedio naturale, sicuro, logico parve la costruzione d'una ferrovia a scartamento ridotto o tramvia Pordenone-Aviano per allacciare Pordenone alla pedemontana. E, trovato il rimedio, si pensò ad iniziare, come si iniziarono, da parte dell'amministrazione comunale di quella città, le pratiche preliminari, tendenti all'attuazione della progettata tramvia. Pordenone ha saggiamente provvisto alla tutela del suo commercio con questo progetto?

Risponderemo a questa domanda con alcune considerazioni che ci sembrano non del tutto prive di valore, dettate da una serena e obbiettiva valutazione di fatti.

* * *

La progettata linea tranviaria unirà direttamente Pordenone ad Aviano, grosso comune con più di diecimila abitanti, il cui mercato naturale, per varie ragioni, è attualmente Pordenone. Aviano, paese prevalentemente dedito all'agricoltura, ha bisogno d'importare quella quantità di prodotti del suolo (vino e cereali) che rappresenta la differenza tra la produzione ed il consumo locale; quantità che calcoleremo approssimativamente ad un terzo del consumo pei cereali, ad una metà per il vino. Aviano importa inoltre direttamente da Pordenone, o con scalo a quella stazione, materiali laterizi, cementi, legnami, ferro, frumenti e farine per i due stabilimenti Molino Trevisan e Pastificio Zoratti; esporta, quasi esclusivamente, pietra da lavoro. Quando saranno in esercizio la Pedemontana e il tronco Pordenone-Aviano, queste condizioni, oggi esistenti, saranno notevolmente mutate, per i vantaggi che apporterà la Pedemontana che non potranno. se non in parte, esser offerti anche dal tronco di allacciamento.

Avvenuto questo mutamento, l'importazione di granoturco si può calcolare che per una metà almeno verrà fatta dai mercati di Sacile e Conegliano se nostrano; per il granoturco estero totalmente da Venezia. I materiali laterizi seguiteranno ed esser forniti dalle fornaci di Pordenone in maggior parte; ma la concorrenza delle fornaci di Caneva, Sarone e del Vicentino si farà certamente sempre più viva — specialmente per le tegole piane e sagomate — diventando Aviano un mercato direttamente accessibile. Legnami e cementi che ora fanno scalo a Pordenone, *passeranno* soltanto per quella stazione, non potendosi valere dell'allacciamento a *scartamento ridotto*. I frumenti e le farine — queste ultime specialmente — arriveranno direttamente dal trevigiano. Per l'esportazione della pietra delle sue cave, Aviano si varrà esclusivamente della Pedemontana.

A che cosa servirà, dunque il progettato tronco di allacciamento?

Soltanto a fornire una parte, e non la maggiore, di cereali, vino e materiali laterizi, al mercato di Aviano e ad un insignificante movimento di passeggeri; poichè gli emigranti si varranno della Pedemontana che li porterà direttamente a Pontebba, di dove passano prevalentemente le correnti migratorie del nostro Friuli. E per quanto si voglia essere ottimisti, questi calcoli sommari che noi facciamo ora (basati sul movimento attuale del commercio), ben poco potranno mutare a favore del progettato allacciamento Pordenone-Aviano.

Ridotto a queste proporzioni il prevedibile movimento del futuro tronco, è prezzo dell'opera affrontarne la costruzione? Ne avrà Pordenone quei frutti che si ripromette? Evidentemente no. Poichè di tale tronco non è lecito supporre abbiano a giovarsi i comuni limitrofi ad Aviano. Roveredo e S. Quirino hanno il loro naturale mercato a Pordenone, e resterà tale con o senza il tronco progettato. Budoia avrà il suo scalo naturale in una futura stazione Vigonovo-Polcenigo e il suo mercato è e resterà Sacile.

Montereale e la Valcellina, che hanno interessi identici, ben poco potranno fruire del tronco progettato, e questo poco limitato quasi solamente al movimento di passeggeri; per le merci troveranno più comodo e conveniente valersi della pedemontana, dato il tipo (scartamento ridotto) della costruenda ferrovia Pordenone-Aviano.

Montereale e la Valcellina (ventimila abitanti circa) hanno bisogno di importare i generi tutti di prima necessità quasi totalmente, materiale laterizi e da costruzione in genere. Attualmente, il mercato a cui ricorrono è Pordenone, dove acquistano granoturco, vino, generi alimentari birra e materiali da costruzione; quando sarà in attività la Pedemontana e la Valcellina saranno perduti quasi completamente per Pordenone, perchè Sacile e Conegliano offriranno maggiori vantaggi; vino e grano verranno acquistati su quelle piazze, i laterizi verranno forniti dalle fornaci di Caneva e Sarone, l'acquisto minuto di legnami da lavoro che ora si fa a Pordenone dopo non si potrà più fare su questa piazza. Del tronco Pordenone-Aviano non potrà valersi che limitatamente il commercio della Valcellina per le manomissioni inevitabili e per l'aumento del costo del nolo, specialmente per le merci povere, causa il trasbordo necessario alla stazione di Aviano.

* * *

Dato questo complesso di circostanze, noi pensiamo che Pordenone avrebbe assai meglio provveduto alla tutela dei suoi interessi commerciali progettando un allacciamento Pordenone-Montereale, anzichè Pordenone-Aviano. Una tramvia Pordenone-Cordenons-S. Quirino-Montereale sarebbe, a nostro avviso, il cercato migliore rimedio al danno che è per derivare a Pordenone dalla vicina (speriamo!) costruzione della Pedemontana. Ed invero, il tracciato da noi propugnato conserverebbe quasi totalmente a Pordenone il commercio di Montereale e della Valcellina; poichè questa avrà il suo scalo naturale a Montereale e vi farà arrivare le sue merci da quel mercato che sarà accessibile con maggior comodità e minore spesa. Se Pordenone sarà unito a Montereale direttamente, esso continuerà ad essere indubbiamente il mercato cui farà capo il commercio di questa zona, perchè nessun altro presenterà i vantaggi che potrà offrire Pordenone, più vicino d'ogni altro centro, unito con una comunicazione diretta, ove ci sono gli uffici pubblici, ed ove la Valcellina potrà trovare, come trova attualmente, tutto quanto le occorre.

Non si farà quindi ragione di interrompere gli attivi rapporti commerciali ora esistenti. Inoltre, un tronco ferroviario Pordenone-Montereale potrà dar modo agli importanti stabilimenti industriali di Torre e Cordenons di raccordarsi colla stazione di Pordenone.

Anche nei riguardi della difesa nazionale questo tronco potrà essere di una qualche utilità, mentre quello ora progettato non può presentarne alcuna.

* * *

E giacchè si ragiona di cose tutte di là da venire, è lecito avanzare un'ipotesi, che nessuno vorrà escludere a priori: cioè di un futuro proseguimento di questo tronco fino a Longarone, fatto che potrà verificarsi in un avvenire più o meno lontano. Il tronco Pordenone Aviano invece sarà fine a sè stesso, senza nessuna speranza di veder aumentata la sua importanza neppure nel più lontano avvenire.

Certamente il tronco che noi propugniamo importerà una maggiore spesa; ma questa sarà limitata esclusivamente alla costruzione della linea perchè il materiale rotabile occorrente sarà sempre lo stesso, tanto per il tracciato Pordenone Aviano come per quello Pordenone Montereale.

Quest'ultimo avrà uno sviluppo di circa Km. 23 in confronto di Km. 12 circa del primo progettato tracciato, e la spesa d'esercizio subirà un lieve aumento, compensato ad usura dal maggior gettito prevedibile del secondo in confronto del primo.

Al momento ci mancano i dati statistici di confronto e ci riserbiamo di produrli un'altra volta; ma abbiamo fede che le ragioni di indole generale da noi esposte, trovino qualche consenziente nel ceto commerciale di Pordenone, il più minacciato nei suoi interessi coll'attuale progetto. Pensino i commercianti di Pordenone che col tracciato Pordenone Aviano questa zona, Aviano compreso, sarà in gran parte perduta per loro; col tracciato da noi propugnato, essi conserveranno Montereale e la Valcellina e non perderanno del tutto neanche Aviano. A noi pare che la scelta non dovrebbe ammettere dubbi; e speriamo di sentire su questo argomento qualche altra voce, ben altrimenti autorevole della nostra.

L'argomento è di vitale importanza per il commercio di Pordenone, e giova sperare esso sia largamente discusso prima che le pratiche, appena iniziate, abbiano a rendere più difficile l'abbandono del progetto primieramente ventilato.

E da questa larga e oggettiva discussione risulterà evidente che a Pordenone sarà molto più conveniente, nei riguardi del problema che la preoccupa, adottare la soluzione da noi propugnata, come quella che porterà dare a Pordenone i maggiori sperati vantaggi.

E. B.

La strada di Ampezzo-Sauris

Abbiamo già parlato tempo fa del progetto riguardante la nuova strada carreggiabile da Ampezzo a Sauris; progetto di gran mole, che preventiva una spesa di 800.000 lire, non certo eccessiva, data la lunghezza della strada (14 Km.) e la sua larghezza sempre sufficiente al transito, e la sua poca pendenza, e tenendo conto dei molti manufatti che si dovettero studiare per poter superare le difficoltà di ubicazione, (sempre in alta montagna) con un terreno veramente aspro e difficile.

Dato l'interessamento spiegato dai Sindaci dei Comuni, le autorità hanno con lodevole sollecitudine disposto affinchè una commissione si recasse sopraluogo per giudicare e per dare il suo parere in riguardo alla strada..

Detta commissione, composta dai signori ing. Prucher per il Corpo del Genio civile, cav. uff. Cantarutti per l'Ufficio tecnico provinciale, assistita dal progettista cav. Valentinis, si recò sul sito e nei giorni 14 e 15 u.s. percorreva tutta la vallata del Lumiei, visitando minutamente il terreno sul quale dovrà svilupparsi la strada. La Commissione, non solo approvò incondizionatamente il lavoro eseguito, ma sappiamo che la relazione del Genio civile che dovrà accompagnare il progetto al Ministero contiene parole di vera lode all'indirizzo dell'egregio ing. T. Valentinis per il modo audace e geniale col quale seppe brillantemente vincere tutte le difficoltà ed asprezze del terreno, mantenendosi (cosa importantissima) ad una spesa relativamente non grande.

E noi, che conosciamo l'operosità e la serietà d'intenti del carissimo Ingegnere, siamo ben lieti di questa sua nuova vittoria, certi che se l'è duramente meritata.

G. V.

Una deliberazione del Comitato Forestale

A proposito della frana di Anduins

Il Congresso della *Pro Montibus* a Spilimbergo con «una punta» nel pomeriggio fino a Anduins — la ridente e simpatica stazione climatica in valle d'Arzino — ha richiamato la attenzione sulla frana di Anduins, della quale molto si occupò il Comune di Vito d'Asio. Successivamente, nel numero dell'8 Giugno decorso della *Patria* abbiamo riprodotto una lunga lettera del perito sig. Silvio Rossi di Casiacco sulla frana in discorso, nella quale lettera si accennava anche ad esplorazioni da farsi per cura del *Circ. Speleologico Friulano*, sulle quali — se furono fatte — potrebbe informarci l'amico prof. Musoni, presidente del Circolo.

In seguito alla pubblicazione nostra, la R. Prefettura sollecitamente richiedeva l'Autorità forestale di una particolare relazione. Ed è su questa relazione (dovuta all'egregio Ispettore Edoardo Bassi di Maniago) che il membro del Comitato forestale ing. cav. Valussi ha esteso la importante delibera, sottoposta all'approvazione del Comitato forestale nella decorsa settimana. Per cortese concessione dell'autorità competente, abbiamo potuto procurarcene copia, che offriamo ben volentieri ai lettori, data la importanza dell'argomento.

La spesa per la sistemazione della frana di Anduins, a quanto pare, non sarà inferiore alle lire cinquantamila...

Deliberazione.

Il Comitato, presa conoscenza del diligente rapporto 8 giugno p. p. del Sotto-ispettore forestale di Maniago circa i recenti franamenti che si verificarono nelle vicinanze di Anduins, frazione del Comune di Vito d'Asio, conviene pienamente con lo stesso intorno alla causa, dalla quale sono prodotti:

Sono, più che altro, le acque superficiali; le quali, quando hanno agio di filtrare attraverso il terreno, venute che sieno a contatto con i calcari marnosi sottostanti, li rammolliscono a poco a poco fino a tal punto, che essi non possono più sostenersi in equilibrio nella loro posizione primitiva, e sono costretti a scivolare verso valle.

Questo fenomeno è una caratteristica di tutti i terreni in forte pendio, ove predominano le marne calcari, i quali terreni, mentre sono addatti ad una orgogliosa vegetazione, d'altra parte sono turbati, ad ogni qual tratto, da tali parziali smottamenti, che acquistano poi una estensione più vasta, quando al basso di quelle falde montane vi sia un corso d'acqua che ne corrode il piede.

Si conviene pure in via generale sui lavori da farsi per il consolidamento di quei terreni, specialmente nella costruzione di opere di drenaggio e cunette selciate (mediante le quali sia facilitato e reso più pronto lo scolo delle acque piovane, impedendo più che sia possibile la loro filtrazione nel sottosuolo); nelle briglie e quanto altro occorra, per impedire che quelle falde sieno corrose al piede delle acque correnti; si ritiene invece pericolosa la costruzione di muri nel corpo della frana e di ogni altra opera, per la quale occorre praticare profonde escavazioni, appunto perchè ogni movimento superficiale del terreno facilita la penetrazione delle acque nel sottosuolo, ed ogni muro traversale ne impedisce il pronto deflusso.

Si ricorda che l'esecuzione di tali lavori di riscaldameoto possono essere sussidati, anche in misura abbastanza larga dallo Stato per effetto della legge 30 giugno 1904 N. 293.

Ma condizione essenziale per conseguire il sussidio, è quella di far compilare un regolare progetto, che soddisfi ai criteri qui sopra enunciati ed a quelli altri, che possano essere suggeriti da persone di nota competenza.

Ed è da lamentare che le Amministrazioni dei Comuni, ove avvengono tali franamenti, si allarmino soltanto quando qualcuno di esso, ad intervallo di qualche anno, si verifichi, invocando dallo Stato provvedimenti d'urgenza, che in questi casi sono inattuabili, e passato quel momento di allarme, non si occupano più della cosa; mentre diligenti studi per il consolidamento di tali smottamenti possono essere fatti soltanto in un periodo di tregua; e così pure soltanto in uno di questi periodi, può esser data esecuzione alle opere di sistemazione; poichè mentre vi è la possibilità di prevenire, od almeno attenuare i danni futuri, non vi è rimedio per quelli già avvenuti.

In conclusione, il Comitato fa voti affinchè il Comune di Vito d'Asio faccia studiare da un tecnico competente il consolidamento delle frane di Anduins, confidando che non sia per mancare un largo sussidio da parte dello Stato per l'esecuzione delle opere a tal uopo necessarie.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Due cose ignorate o quasi e che meritano conosciute.

(M. J.) — Non vi parlerò delle bellezze di questa piaga magnifica per amenità di poggi e colline, per l'intersecazione pittoresca del Torre in questi giorni gonfio e limaccioso, ma solitamente limpido ne' suoi rami d'acqua solcanti le ghiaie, per vaghezza e frequenza di ville. Son cose che tutti conoscono; come conoscono quanto deliziosa è la passeggiata lungo le sue sponde, sia che lo si risalga alla destra o alla sinistra, sia che se ne segua il corso e ci si spinga verso Nimis o verso Molinis. Ma non posso tacervi di due cose non più nuove, ma sulle quali nulla vidi mai stampato ancora.

Venite per un momento verso il ridente paesello di Ciseris, spingetevi al laghetto di Crosis...

Cento metri prima, si stende in fondo alla valle, un dilettoso campo, straripante di piantine ed arboscelli minuscoli; è l'orto forestale. Da questo proviene tutta l'infinità di piantine che vengono ripartite tra gli agricoltori e a chi ne fa domanda, per rimboschire e con questo rendere ricchi i loro campi estesi ed incolti.

Questo vivaio di piante è il più importante ed il più ampio del Friuli; centinaia e centinaia di migliaia sono le piantine che questo suolo fecondo produce.

Dirimpetto al poetico laghetto, poi, si trova l'officina costruita dall'impresario dei lavori dei forti della Bernadia cav. LeonardoRizzani di Udine, per la funicolare che porta in alto i materiali nel più breve tempo possibile.

Quest'opera geniale merita un cenno particolareggiato.

Per tre chilometri, su, arrimpicati su per i monti capaci, si vede una quantità di costruzioni in travi di legname che sostengono le corde di acciaio su cui passano velocemente, mossi dalla forza elettrica, i carrelli ricolmi di ghiaia, di acqua o di sabbia che portano alla sommità del monte, senza fatica, i materiali.

Nell'officina, ai piedi del monte, si trova il dinamo del diametro di m. 1.25 che produce la forza elettrica per i motori di 89 HP e 50 HP che si trovano nella località dei forti, e che servono per l'uso della funicolare e di altre macchine.

In questa officina lavorano in due turni interottamente 20 operai dalle 3 ant. alle 9 pom.

La funicolare conduce al giorno, in media, fino a sessanta metri cubi di materiale diverso.

Un carrello percorre i tre km. che lo separano dal punto di partenza a quello d'arrivo in 24 minuti, fermandosi ogni 8 minuti in una stazione aerea d'incrocio. Su uno stesso filo si trovano sempre in moto 6 carrelli a coppie di 2 a 2.

Un opera geniale questa, dicevo, che fa onore al cav. L. Rizzani, il quale in molte regioni fece conoscere l'industria paesana, affermante in ogni luogo la operosità e la forza del nostro Friuli.

SAN GIORGIO NOGARO

Temporali e fulmini. — 8 Anche qui vanno susseguendosi i temporali. Pioggie torrenziali, venti impotensi con scariche elettriche e qualche poco di grandine: ecco lo spettacolo che si rinnova da qualche sera. Ieri notte, alle 22, un fulmine si scatenò sulla casa dei fratelli Giacomo ed Antonio Zanon, dita in frazione di frazione di Villanova, cagionando un danno al fabbricato di circa 200 lire e molto panico alle persone che stavano per coricarsi. Altre cariche danneggiarono i pali della conduttura elettrica per Nogaro.

PALMANOVA

Tentato uxoricidio

Si tratta d'un alcoolizzato

Ieri mattina, nella vicina Ontagnano certo Giovanni Jacolutti fu Domenico di anni 37, nato a Reana del Roiale e residente a Ontagnano, chiusosi in una camera con la propria moglie Maria di Lauzaccco, le gettava un laccio al collo, trascinandola poi per la camera. Alle grida dei figli presenti, i vicini accorsero e sfondata la porta della camera poterono impossessarsi dello strangolatore.

D'urgenza fu chiamato il d.r Sesler il quale trovò la donna abbastanza in grave stato per lo spavento avuto, e la dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Fu anche telefonato al nostro Maresciallo dei Carabinieri sig. Remondino, il quale subito recatosi ad Ontagnano, tradusse alle nostre carceri il Iacolutti.

Dai discorsi poco concludenti che il Iacolutti tenne con il maresciallo, pare trattarsi di persona dedita all'alcool e squilibrata.

Da poco era egli tornato con la famiglia dall'America dove aveva fatto una brevissima permanenza. Pare che altre volte egli abbia manifestato il pensiero di finire la sua disgraziata donna; ma, ripeto, si crede ch'egli non, abbia interamente il cervello a posto.

Echi dell'incendio di Sevegliano. — Ancora qualche spirale di fumo sfugge di tra le rovine del molino Gaspardis, sempre sorvegliato dai bravi conduttori Di Bert che mestamente si aggirano entro ed intorno alle nude e rovinate muraglie. Ancora qualche secchio d'acqua è necessario gettar su quelle macerie a togliere la triste visione del fuoco, che nulla purtroppo può più distruggere. A Sevegliano si spera che la Società liquidi prontamente i danni per veder subito risorgere la bella ed utile fabbrica, da 23 anni piena di vita e pulsante di energia.

Dobbiamo fare una aggiunta ai nomi di coloro che si adoperarono a render meno grave la disgrazia: è il nome del buon parroco di Sevegliano don Giovanni Marcon, ammirabile ed instancabile come sempre ed ovunque vi sia di fare del bene.

Refurtiva rintracciata. — Ancora il 23 marzo passato certo Leone Burini detto Ceccon di Ontagnano rubava alcuni finimenti da cavallo e riusciva quindi a sfuggire ad ogni ricerca. Oggi si ricuperò parte della refuitiva. Il Cecon l'aveva depositata presso una famiglia di qui, senza giustificarne la provenienza.

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità. In morte di Pasqualis Rosa:

Ronzoni Fratelli 5, lire una ciascuno: Trevisan Domenico, Posian Luigi, De Biasio Antonio, Madussi Nando, Del Mestre Renato, Buri Ennio «Ricreatorio», Hiche Emilio, Lanzi Enrico — Lire 0.50 ciascuno: Sguardo Giuseppe, Malisani Odero, Marcuzzi Lucia, Feruglio Antonio, Candotti Pietro, Lugatti Emilio, Vat Antonio, Bernardinis Caterina, Ciori Cesare, Miloco Luigi, Bragutti Variolo, Frezis Merietta Orazio, Bonini Giacomo, Durli Leonardo, Brugger Osvaldo, Musuruana Pietro di Pietro.

Alla Dante Alighieri: Treleani Guido 1, Colussi Luigi 1, Frontoli Adolfo 40, Famiglia Molinari 40.

CAMPOFORMIDO

In memoria di un prode

(C. B. 8 In memoria del soldato Agostino D'Agostini, morto a Tripoli per ileotifo il 1.o corrente, è stata stamane celebrata dal Parroco di Campoformido, nella chiesa di Bressa, una messa funebre solenne, cantata con accompagnamento d'organo.

Col sindaco sig. Danelon vi assistevano quasi tutti i Consiglieri, gli insegnanti, ed un discreto numero di compaesani. Valga questa dimostrazione a lenire il dolore alla madre tanto provata dalla sventura.

Non si può a meno a questo riguardo, dal lodare la sollecitudine colla quale il Comitato friulano di soccorso pei feriti e famiglie dei caduti s'è informato presso questo Municipio sulle condizioni della famiglia del D'Agostini; condizioni veramente misere, che richiederebbero, da parte del benemerito Comitato un largo soccorso.

TARCENTO

Pel ponte sul Torre.

L'on Ancona ha ricevuto ieri da S. E. Sacchi, ministro dei LL. V. V., il seguente telegramma:

On. Ancona.

TRICESIMO

Lieto parteciparti aver sottoposto firma sovrana decreto sussidio comune Tarcento per ponte sul Torre in località sottocenta cordiali saluti

Tuo Sacchi

Tale decreto reale rende automaticamente continuativo il sussidio annuale pel ponte, e ne rende possibile un più sollecito completamento.

Teatro Sociale. —9. Continuano applaudite le produzioni granguignolesche dateci dalla brava compagnia Siciliana Zuccariello.

BARCIS

Il passaggio del Duca d'Aosta. — Oggi passò di qui, diretto a Longarone ed oltre, il Duca d'Aosta. Viaggiava in automobile.

Il paese aveva esposto molte bandiere per la circostanza.

Qui, tempo pessimo. Fa quasi freddo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la scuola di disegno. — 8 Ieri si riunì la commissione di vigilanza della scuola di disegno e deliberò di dispensare anche quest'anno agli alunni di maggiore merito, i premi in ricorrenza della festa del XX settembre.

La commissione stessa ebbe a compiacersi per il profitto ottenuto durante l'anno dagli allievi e fece plauso all'amore a attività dell'insegnante sig. Lino Gardin.

Spettacolo utile e attraente. — Verso gli ultimi di agosto, precisamente circa il 22-23-24 del mese, avrà luogo uno spettacolo cinematografico, al salone della scala o al teatro sociale. Dicesi spettacolo utile e attraente con ragione; perche pur tacendo delle proiezioni che sono finissime e nuovissime, esso consisterà di un complesso d'episodi riproducenti, per sommi capi e nella loro vertiginosa luminosità la tela del celebre romanzo, *«Quo Vadis?»* romanzo, che ha volato sulle ali della fama per tutto il mondo, e che ha appassionato, sanamente, tante intelligenze e tanti cuori. Auguri adunque, agli organizzatori e specialmente al caro ed egregio amico Gregoris, che n'è l'impresario e il direttore, d'uno splendido e sicuro successo!

Negozianti! Fornitevi dei rinomati dadi *Brodo Graf* ed avrete un continuo aumento di vendita data la qualità insuperabile del prodotto. Per ordinazioni rivolgersi al Concessionario per la Provincia di Udine sig. R. Covra Udine.

POVOLETTO

Fulmini. — 8. Ieri l'altro scoppiò un fulmine a Magredis in una casa isola, abitata da certo Mattieligh Antonio. Entrò per il camino, bucò soffitti e pavimenti e sparve sotterra, altro fulmine cadde nello stesso giorno nella letteria di Povoletto, facendo qualche danno.

Ieri invece, verso le 5 pom. caddero due fulmini nella villa dell'avv. cav. Della Rovere, producendo danni nelle camere, ai letti e sgretolando i muri. Per fortuna nessuna disgrazia a persone.

Il Torre è in piena ma non arrecò qui danni gravi.

CODROIPO

Movimento di soldati. — 8. Stamane è giunto da Treviso per le manavre, il 5. Lancieri di Novara, del quale due squadroni si accantonarono qui a Codroipo ed uno a Zompicchia.

— E' arrivato pure il 4 Genova Cavalleria che si è acantonato a Sedegliano, San Lorenzo e Gradisca.

— Il locale squrdrone del 13 Monferrato partirà domattina per Gemona per prender parte alle manovre che colà si svolgeranno.

Concerto musicale. — Domani sera, sabato, alle ore 20.30, la brava fanfara del 5. Lancieri di Novara, diretta dall'egregio maestro maresciallo A. Sepigni, darà nella nostra Piazza Maggiore il primo concerto.

Speriamo sarà onorato dalla presenza di numeroso pubblico.

Domenica secondo concerto.

Sagra e ballo. — Domani, 10 a S. Lorenzo di Sedegliano nella ricorrenza dell'annuale sagra avrà luogo un grande ballo popolare sotto ampio e ricco padiglione. Suonerà la distinta orchestra Verdi di Rivignano. Alla sera fuochi artificiali ed illuminazione fantastica del paese.

LATISANA

Buona usanza. — Alla Casa di Ricovero pervennero le seguento offerte:

In morte di Giovanni Perissin: Colosetti Valentino L. 1, Marchetti Francesco 1, Minutello A. 0,50, Reggio I. 0.50, Capostazione 0.50, Dom. Oorlandi 0.50, G. Trevisan 0.50, A. Todesco 0.50, V. Morassutti 1, P. Orlandi 0.50, D. Picotti 0.50, Secondo Asquini 0,50, P. Glerean 1, Italia Truisan 0.50, U. Samueli 0.50, Carlo Raffin 2, Raffin Luigi 2, E. Raffin 2, V. Cos 1, P. Raffin ed Ernesto Glerean 10, G. B. De Fanti 0.30.

In morte Domenico Moro: Famiglia Orlandi L. 1, G. Anastasia 1, A. Ghion 1, Dom. Orlandi 1, avv. V. Tavani 1, A. Ponzo 0.30, D. Ambrosio 1, E. Clerean 0.50, G. B. Durigato 2, V. Colosetti 0.50, Famiglia Cella 1, B. Petiziol 0.30, S. Petiziol 0.30, E. Rossetti 1, Gaspare Peloso Gaspari 2, G. Martin 2, U. Sameli 1, A. Romano 1, Banco Dep. e Prestiti 2, L. Rodaro 0.60, G. B. Monti 0.50, L. Minutello 50, G. Matassi 2, Fratelli Monis 5, G. Trevisan 2, Dom. Picotti 2, Reggio Innocente 0.50, G. B. Asquini 1, A. Todesco 0.50, Asquini Secondo 0.50, G. Sbrugnera 0.50, M. Marzoni 0.50, Rosa Pinzani 0.40, Piccolo Giovanni 1, P. Raffin 1, Bearzi Italico 0.50, Giuberti Giuseppe 0.30, Cicutin Luigi 0.30, Varussati Pompeo 0.30, Tempo Luigi 0.30, Venier Pierina 0.30, Mason Luigi 0.30, Capo stazione 0.50, Matiussi Alessio 0.20, Rossi Giovanni 0.50, C. Bonino 0.50, P. Fachin 1, A. Fachin 0.50, Spangaro Giuseppe 0.40, Ongaro Antonio 0.30, Giusto Antonio 0.40, Bovolotto Secondiano 0.50, Trevisan Carolina 0.50, N. Appiana 0.50, Cap. Galeazzi 2, Carlo Peloso Gaspari 1, avv. Girardini 1, G. Gobbato 0.50, M. Sangion 0.30, M. Furlan 0.20, Moro Amalia 0.25, Fratelli Micoli (Udine) 2, Mario Cella per diversi 2.10, cap. Torelli 1, A. Rosetti 1, Samueli Giacomo 1, Maria Comand Tagliolegne 1, F. Marchetti 1, Pietro Olivo 0.40, Dom. Bert 0.50, Stefano e Maria Zanelli 10, Basilio Primus 0.50, G. Tonelli 1, Morassutti Dal Lago 1, A. Trevisan 1, Fratelli Sellenati 5, Cosmi Giuseppe 2.50, Marcuzzi Giuseppe 2.50, Pio Venturini 1.

La signora Carolina Belloni ved. Visentin per il I.o anniversario della morte del compianto marito ha offerto L. 25. La signora Rita Cassi Visentin per il I.o anniversario della morte del padre L. 10; la signora Emilia Gnesutta Visentin per il I.o anniversario della morte del padre L. 10; i fratelli Lamberto e Norina Visentin per il I.o anniversario della morte del loro amatissimo padre L. 5.

PORDENONE

Più sollecitudine. — 8. Alcuni cittadini dimoranti in Borgo Colonna ai primi dello scorso mese presentavano al nostro sig. sindaco una petizione, firmata da ciascuno di essi, chiedendo, con modi cortesi, che la locale amministrazione comunale provvedesse per il miglioramento della conduttura dell'acqua di quel borgo, che, nelle attuali condizioni riesce dannosa e incomoda a tanti.

Poichè più d'un mese è già tascorso e nessun passo è stato fatto nè per effettuare la cosa nè per una risposta, essi si chiedono la ragione di tale ritardo e sollecitano a provvedere prontamente ad uno stato di cose tanto increscioso e antigienico.

Circolo Agricolo. — Per la diffusione dei concimi potassici la società Agricola Piacentina inviò alla consorella di Pordenone una circolare mirante estendere l'uso dei concimi potassici, utilissimi e redditivi sia sotto l'aspetto agricolo che economico.

Riapertura del teatro Coiazzi. — Ai 15 del corr. mese verrà riaperto il teatro Coiazzi del sig. F. Mecchia. Andrà in scena con scelto repertorio di grande novità la compagnia drammatica F.lli Allegrini diretta dalla signora *Olga Tornamenti*.

PASIANO DI PORDENONE

Inconvenienti che si potrebbero togliere. — E' deplorevole che non si faccia una sorveglianza più attiva ai conduttori di cavalli che trainano le barche lungo il fiume Meduna. Quando hanno terminato il lavoro, camminano per le strade con grossi e numerosi cavalli che impediscono il transito e talvolta li lasciano pascolare cui cigli stradali. Ieri sera poco mancò, causa i suddetti, che non succedettero due disgrazie gravi. Il portalettere Secondiano Zanussi uscito dalla casa del parroco di Visinale alle 19 di ieri, fu investito dai cavalli e gettato a terra, raccolto privo di sensi con varie escoriazioni alle mani. Poco dopo e dalle stesse bestie veniva pure investito il ragazzo Nello Perissinotti. Appunto perchè gli animali sono numerosi, chi li derige è incapace di condurli e per imperizia dei conducenti e per la sua giovane età. Il reclamo è girato a chi spetta provvedere.

Il giovane conduttore dei cavalli appena successo il caso, mise a corsa sfrenata le bestie per non farsi conoscere.

Disgrazia sul lavoro. — Il giovane operaio Piovesana Ferruccio fu Virginio addetto a queste fornaci, riportava ieri una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro per accidentale caduta d'un mattone.

Guarirà in 10 giorni s. c.

A proposito di servizio postale.

L'egregio direttore Provinciale delle Poste, Parrini, ci scrive:

La prego di dire al suo corrispondente da Pasiano che se mi inviava la busta della lettera che ha impiegato due giorni per andare da Prata di Pordenone a Cecchini, potrò, forse vedere come sono andate le cose; nel caso contrario, mi dovrò contentare di una raccomandazione generica che avrà, molto probabilmente, una scarsa efficacia. Gli aggiunga però che un caso isolato che, in mille modi, qualche circostanza può giustificare, non autorizza a fare delle considerazioni d'indole generale.

AVIANO

Temporali. — Da alcuni giorni non abbiamo che temporali; i fulmini squarciarono due pali del telefono, rovinarono tre apparecchi; rimasero così interrotte le comunicazioni.

La Società Telefonica dell'Alto Veneto ebbe a subire perciò danni non lievi.

MORTEGLIANO

Consiglio della S. O. A. rimandato. — 8. In causa del cattivo tempo, la seduta del Consiglio della S. O. A. che doveva aver luogo iersera, venne rimandato alla prossima settimana.

All'Asilo Infantile. — Ecco il programma, che domenica 10, i piccini svolgeranno al saggio:

Preghiera — Canto di festa (coro); La bambola (dialogo) — Il grilletto (giuoco); I soldati (giuoco) — A Tripoli (marcia); Inno di Mameli (coro) I fiori (coro).

FORNI DI SOPRA

Al Sig. Ispettore Scolastico,

Lettera aperta.

I marmocchi della III.a classe elementare di Forni di Sopra sono oltremodo riconoscenti all'Ill.mo sig. Ispettore, il quale, liberandosi dalle pastoie della legge, ha ordinato che presidente della commissione degli esami fosse il loro stesso maestro, risparmiando così a molti di loro quel timor panico per una faccia nuova di insegnante che tante volte è la causa della bocciatura.

Ma la riconoscenza la sentono maggiormente verso il loro illustre superiore per un altro fatto, perchè mentre incombeva loro sul capo come la spada di Damocle la minaccia di un nuovo esame per la patente infrazione della legge rinfacciata al signor ispettore da l'on. sig. sindaco, egli ha compresa la scena ed ha ottenuto che i molti di loro... a far firmare il verbale degli esami dal cappellano maestro, il solo che avrebbe avuto il diritto di sindacare come presidente della commissione l'operato del loro insegnante, dando altresì, ad essi un utile ammaestramento per quando fatti uomini, potranno assumere l'impresa di qualche lavoro; si ricorderanno allora che il loro ispettore ha insegnato che si può benissimo far collaudare un lavoro senza bisogno di mostrarlo.

Ma oltre che a lui, si sentono grati verso l'ill.mo sig. sindaco e il loro benemato maestro, i quali, terrorizzati dalle minaccie delle madri, interpreti fedeli dei loro desideri, hanno abbandonato l'idea di rinnovare l'esame come subdolamente suggeriva il sig. ispettore, ed hanno umilmente pregato il sig. Cappellano di accettare le cose compiute e di firmare.

A tutti rendono vive grazie.

Segue la firma

GEMONA

Le trascuranze del Comune per la frazione di Ospedaletto

Oggi di passaggio per Ospedaletto fui sorpreso da un uragano con un acquazzone abbondante. Dovetti ripararmi in un' osteria fino al termine del diluvio e poscia mi avviai verso la stazione ferroviaria di Gemona per prendere il treno diretto della sera. Ma con sorpresa trovo la strada ingombra totalmente dell'acqua piovana in modo da formare torrenti e stagni in più punti tanto che era impossibile assolutamente il transito delle persone, e io dovetti pregare qual buoni villici a portarmi a spalla in diversi punti. Siccome due anni fa mi capitò la medesima cosa, chiesi spiegazioni in merito, a una cosa veramente sorprendente in questi paesi civili; e la gente del luogo mi disse che il *Comune di Gemona* nonostante le sue *belle promesse*, non ha mai ancora voluto sistemare gli scoli delle acque per le strade di Ospedaletto benchè si tratti di poca spesa consistente in poche tombini e fossati. Occorrerebbe poi anche pulire il canale della roggia, perchè questa possa meglio ricevere le acque piovane. La cosa è tanto grave per chi passa per Ospedaletto e per gli abitanti del luogo, che meriterebbe esser resa pubblica, colla stampa, per eccitare una buona volta il Comune di Gemona a mantenere le sue promesse e a provvedere a lavori tanto urgenti e necessari, per non dimostrare di essere... incivile e senza buona volontà. Ho sentito altre cose interessanti circa Ospedaletto, e rispettive amministrazione Comunale di Gemona; ma di ciò mi riservo in seguito limitandomi per ora ad invitare il Municipio di Gemona a sistemare quel tratto di stada di fianco alla ferrovia: tu un vero miracolo se non ribaltai nel fosso, dovendo lavorare di equilibrio per un tratto di 200 metri per non cadere in acqua. Inutile poi dire che mentre mi.... equilibravo il diretto mi lasciò in asso e dovetti rassegnarmi a prendere l'ultimo treno.

Temporalissimo. — 8. Anche da noi si scatenò ieri un violento nubifragio. Scoppiarono due fulmini: uno passò per l'abitazione di Leonardo Calderini e poi si spense nel terreno; il secondo disseccò un filare di viti di proprietà di Paolo Ottocento.

Il tempo almeno per ora si è rimesso al bello.

In Pretura

Una buona ammenda. — Giacomo Copetti di Gemona e un ragazzo che ha una passione matta per la caccia, da tanto sorprendere nello sport bellissimo anche in tempo proibito e senza licenza.

Ma ciò, naturalmente, rivestendo il volgar nome di contravvenzione, gli meritò dal pretore una cosa come L. 223 d'ammenda.

Le disgrazie di Carletto. — Carletto è nato disgraziato.

Egli è di Alesso e allo stato civile è inscritto col nome di Francesco Stefanutti, ma lo chiamano tutti con il simpatico nome di Carletto.

Avvenne che il 19 marzo ultimo in uno scambio vivace di parole con il compaesano Osvaldo Zuliani egli uscisse in qualche espressione «innocente» ma che lo Zuliani ritenne meno proprie verso di sè e famigliari suoi.

Non questo Zuliani corse tant'oltre, da definire tali espressioni «ingiurie e minaccie» e da stendere perfino la sua brava querela, la quale querela ebbe il suo epilogo in giudizio. Non fu possibile un combinamento e si diè corso al processo.

Carletto aveva un avvocato, ma lo Zuliani non mancava di un altro. Si udirono testi che furono minacciati d'incriminazione per falsa testimonianza.

Il risultato si fu che Carletto dovette subirsi conformare del pretore la descrizione di quelle tali espressioni innocenti e per l'interpretazione giudiziale pagherà L. 120, più le spese del processo.

CIVIDALE

Cinematografo. 9. Domani in teatro s'inizieranno rappresentazioni continuate del grande lavoro cinematografico «La maschera nera», film di 1400 m. Verranno poi successivamente rappresentati i capolavori «La grande audacia», Il decamerone», «Padre», «Più forte dell'odio», «Satana».

Beneficenza. Il signor Pietro Bulfoni elargi alla Congregazione di Carità L. 5.

Maestra mandata alla scuola di Economia domestica. — Per cura della benemerita Commissione provinciale pellagrologica questa mattina è partita per Bergamo la signorina Rizzi Egitta, maestra delle nostre scuole urbane, per prendere parte alla scuola di economia domestica, le di cui lezioni hanno principio la mattina del 10 corr.

Sul fattaccio di Carraria.

Non si hanno notizie nuove se non che furono rimessi in libertà gli arrestati Pier Luigi Capellani di Valentin, Domenico Tomat di Luigi da Rualis, e Giuseppe Furlani fu Antonio da Gagliano perchè riconosciuti innocenti.

Le indagini, specie da parte del nostro giudice istruttore avv. Luzzatti continuano attivissime e si spera di riuscir ad acciuffare il malvagio.

La povera signorina Shereu pare vada lentamente migliorando.

S. DANIELE

Consorzio che sta per sciogliersi

8. Il Consorzio per la costruzione del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, avendo assolto quasi interamente il compito per cui fu costituito, sta per sciogliersi.

L'altro ieri e ieri, i rappresentanti del Consorzio medesimo ebbero due lunghe sedute presso il nostro municipio, per la definizione di tutte le pendenze relative alla costruzione del ponte suddetto.

L'egregio e simpatico dott. Alberti, consigliere della vostra Prefettura, dopo aver riveduto e riscontrata perfetta tutta la contabilità relativa all'amministrazione del Consorzio, con quel tatto amabile e persuasivo, seppe raggiungere un perfetto accordo; tanto che il Consorzio, avendo esaurite tutte le pratiche inerenti al proprio mandato, non avrà più bisogno che di una o due sedute per definire piccole pendenze secondarie e dichiarare il proprio scioglimento.

Lo spirito conciliativo dei delegati del Consorzio e la disinteressata accondiscenza dell'on. Odorico, rappresentante dell'impresa; hanno reso possibile questa lieta soluzione, la quale porta per diretta conseguenza l'abolizione del pedaggio pel passaggio sul ponte di Pinzano, a cominciare dal 15 agosto p. v. Questa notizia, che sarà intesa con sentita soddisfazione dalla popolazione della destra e della sinistra sponda del Tagliamento, è ormai ufficiale e sicura.

Vada dunque una lode meritata ai signori delegati del Consorzio, che con tanto sollecito interessamento si occuparono dell'amministrazione di quest'azienda; ed un memore pensiero di riconoscenza al compianto cav. Cedolini ed all'onorevole Riccardo Luzzatto, cui è principalmente dovuta l'opera progettata e reclamata da secoli.

TOLMEZZO

Il generale Pollio di passaggio. — 8 Proveniente dal Cadore dove si trova in villeggiatura oggi alle 13 è giunto qui in automobile il Capo di stato maggiore tenente generale Pollio accompagnato dalla sua signora e dalle figlie.

Scesero all'albergo Roma, ove si recò ad ossequiarli il tenente dei carabinieri sig. Silva.

Alle ore 15, gli ospiti ripartirono nuovamente pel Cadore. Si dice pure che in questi giorni sarà di passaggio in Carnia S. A. R. il duca D'Aosta, il quale verrebbe per assistere alle manovre Alpine che si svolgeranno in queste zone.

PALUZZA

Si spara tre colpi di rivoltella

(*Per telefono ore 11*) — Ieri verso mezzogiorno nel cimitero di Paluzza certo Giuseppe Tossotti fu Pietro di anni 43 muratore si tirava tre colpi di rivoltella e cadeva riverso vicino ad una tomba presso il Viale.

Venne trovato dallo scaccino di quella chiesa che lo fece trasportare in paese.

Non si conoscono i motivi del tentato suicidio; opinasi però che il disgraziato, che ha moglie e 3 bambini, appena ritornato dalla Germania non abbia portato denari per la famiglia, perciò l'idea funesta dell'auto-violenza deve essersi impadronita del suo cervello.

Si nutrono speranze di salvarlo.

CHIUSAFORTE

200 lire di sussidio. — 8. — Per interessamento dell'on. Gregorio Valle il Ministro d'A. I e C. ha concesso alla locale latteria sociale un sussidio di L. 200 (duecento).

PONTEBBA

Un grandioso progetto. — Si sta formando una commissione allo scopo di mettere in attuazione il grandioso progetto di costruzione della strada carrozzabile che da Pontebba porti a Studena Alta, Fratis e Aupa, incantevole soggiorno estivo e meta sportiva invernale.

La strada traverso il Plan. — A iniziativa privata, è stata presentata una istanza al nostro Consiglio comunale, onde ottenere la costruzione di una strada che dal paese conduca alla importante frazione del Plan, che è a ragione chiamata il giardino di Pontebba.

Per gli emigranti. — Di questi giorni visitò questo segretariato dell'Opera di Assistenza il conte Stefano Iacini, presidente generale dell'Opera, assieme al cav. Caselli, ispettore residente a Innsbruck.

Prese esaurienti informazioni dei bisogni dell'opera a questo confine al segretario sig. Paoloni e all'egregio nostro capo stazione sig. Scomazzoni che tanto s'interessano dell'opera di protezione dei nostri operai emigranti.

Stabilì di acquistare tutto il locale della sede attuale del Segretariato, a datare dal 1.o settembre prossimo, aumentando il numero dei letti adibendo la camera migliore a infermeria (quella infermeria che il nostro Consiglio aveva trovato inutile, scartandone il relativo progetto), munendola di tutto l'occorrente — e adattando il locale più vasto a sala di ritrovo e riunione.

Pontebba si abbellisce — Alcuni progetti bellissimi per rendere più bella ed attraente questa nostra simpatica ed importante borgata sono già sulla via dell'esecuzione.

Sinora vennero collocate file d'alberi sui piazzali e sul viale principale. Si riesumò il progetto d'un monumento da erigersi in Piazza Mazzini, dando mandato allo scultore De Lotto di Venezia di presentare tre progetti per la scelta definitiva.

Gazzettino Commerciale.

I mercati di Portogruaro

Portogruaro 7 agosto.

Grani. Frumenti ribassati di L. 24 a 25.50 al quintale; granoturco bianco nostrano da 21 a 21.50; estero da 18 a 18.50; avena nuova da 17.50 a 18.

Bestiame. All'annuale fiera cosidetta di S. Stefano del giorno 4 corr. della vicina Concordia — centro agricolo importantissimo, facente parte del nostro Distretto — la quantità di bestiame esposta in vendita era numerosissima e furono conclusi diversi affari, risollevando un po' quello stato d'atonia e di depressione che da più mesi persiste. Le maggiori contrattazioni furono specialmente rivolte ai vitelli d'allevamento e soriane e vacche pregne e da latte; trascurati i buoi da lavoro. Beu tenuta la carne di 1.a qualità; ed a prezzi derisori la 2.a. Alla ferrovia si caricarono 34 vagoni.

Ed al nostro odierno mercato venne confermata la correntezza nella conclusione degli affari, segnando un lieve miglioramento dei prezzi.

Buoi da carne di 1.a qualità da L. 75 a 77 — di 2.a da 50 a 60 — vitelli lattonzoli da 90 a 100.

Continua la campagna dei francesi contro... „nos amis italiens"!

Per il trattato di pace.

Anche: tipografi e fornai milanesi scioperano.

L'italofobia francese

Tutta la stampa parigina continua a bandiere spiegate la sua disgustosa campagna italofoba. Il concetto generico è questo: la Francia ha fatto l'Italia, e quindi l'Italia ha il dovere storico e morale di sostenere la Francia nel duello ch'essa deve, tosto o tardi, combattere contro la Germania; si intende, l'Italia non lo fa — e senza esigere compenso alcuno, ma solo per l'onore di servire la Francia, se l'Italia non lo vuol fare, ecco, l'Italia è un sucido paese di traditori e di briganti; e bisogna, in conseguenza, tirare ad accoppar l'Italia. Ovverosia bisogna crear difficoltà ad ogni costo all'espansione mediterranea e al consolidamento della posizione mediterranea dell'Italia. Molto verosimilmente, sarebbe la stessa cosa anche se l'Italia si adattasse ad ancella della *grande nazione*; ma per intanto, e poichè in fatti non si possono mutare, per adesso il ragionamento è questo.

La Francia ci rimprovera di aver abbandonato la nostra vecchia politica mediterranea di intesa con la Francia e l'Inghilterra, e di aver introdotto nel Mediterraneo il giuoco della Triplice Allenza. Ma che cosa di più naturale, dopo gli incidenti del *Carthage* e del *Manuba*, dopo la concentrazione di tutte le squadre francesi, dopo parecchi mesi di politica balcanica risolutamente avversa a tutti i nostri interessi, dopo il proposito chiaramente manifestato di volerci escludere da una eventuale, e non da noi certo provocata, spartizione delle Turchia d'Asia?...

Ieri ci si voleva imbottigliare nell'Adriatico; oggi ci si vorrebbe obbligare a portare al macero il trattato di Losanna; domani ci si vorrà costringere a rinunziare alle nostre eventuali pretese in Asia Minore; e poi, si ha ancora il coraggio, a Parigi, di chiamarci cortesemente *nos amis italiens*!...

Alcuni giornali francesi hanno dichiarato apertamente che, pur non desiderandola, bisogna prevedere l'eventualità di una guerra, e che, in tal caso, è evidente di quale aiuto contro di noi potrebbe essere per la Francia l'amicizia greca. Evidentissimo!

Alla stessa maniera, però, la Francia non dovrebbe accusarci di tradimento e di mire insidiose, se siamo ben coscienti di quale sempre maggiore utilità potrà esserci l'alleanza germanica, oggi che la Germania ha i nostri medesimi interessi mediterranei.

Quanto alla pace...

siamo già ai pranzi di gala.

Bukarest 8. — Nella lunga seduta di ieri dei plenipotenziari balcanici per la conclusione della pace, furono approvati tutti gli articoli dell'abbozzo letto dal segretario. Aveva preceduto la lettura di due note delle legazioni austrungarica e russa, in data 4 e 6 agosto, nelle quali queste due Potenze si riservano il diritto di chiedere la revisione del trattato di Bucarest. Le due note sono precedenti all'accordo raggiuntosi fra i belligeranti.

Avvenuta la comunicazione delle note dell'Austria-Ungheria e della Russia, il plenipotenziario bulgaro Radeff dichiarò: «I delegati bulgari che erano stati informati dal Governo bulgaro dei passi dell'Austria-Ungheria e della Russia presso il presidente della conferenza per la pace, dichiarano che questi passi hanno essenzialmente contribuito a far accettare da parte dei delegati bulgari le condizioni di pace».

Anche dopo approvati gli articoli dell'abbozzo, vi furono dichiarazioni dei delegati bulgari.

Domani, seduta dedicata alla questione della smobilitazione e della ratifica dei singoli punti del trattato di pace. La firma del trattato di pace si avrebbe lunedi.

Sabato il ministro degli esteri darà un pranzo di gala in onore dei delegati. Domenica vi sarà un pranzo di gala alla Corte reale, lunedi un pranzo di gala dato dalla città di Bucarest.

Perchè la Russia domanda la revisione del trattato di pace

Pietroburgo, 8. I circoli diplomatici russi affermano la necessità della revisione del trattato di pace per regolare la questione di Cavalla. In proposito regnerebbe tra Vienna, Pietroburgo, Londra e Roma perfetto accordo, invece la Francia è di parere diverso perchè vuole a paralizzare le forze dell'Italia nel Mediterraneo. Tutta la stampa rileva, deplorandole, le divergenze esistenti in questa vertenza tra la Francia e la Russia. Tanto in questa questione quanto in quella di Adrianopoli, regna tra l'Austria-Ungheria e la Russia perfetta identità di vedute.

Perchè la Bulgaria firma

Sofia 8. — La notizia della pace fu benissimo accolta con un senso di sollievo, ma il fatto che la massima parte della Macedonia, per liberare la quale appunto si era iniziata la guerra, passa sotto il dominio della Serbia e della Grecia, desta costernazione profonda. Sono un milione di bulgari che vengono dati in balia di dominatori stranieri. Un dì la storia profferirà un giudizio severo su questa pace!

La Bulgaria la firma soltanto perchè costretta da quattro Stati e minacciata da un quinto...

Il colera nell'esercito rumeno.

Bucarest 8. — Il Ministero della guerra comunica che, secondo rapporti ufficiali del quartier generale, fra le truppe sul teatro della guerra si sono registrati 389 casi di colera, 425 casi sospetti e 133 decessi per colera.

L'appetito greco è insoddisfatto

Atene 8. — La stampa manifesta generalmente la sua gioia per i nuovi territori acquistati dovuti alla politica del Governo, alla strategia del Re e al valore dell'esercito. Essa esprime però il suo rammarico per la discesa dei bulgari al mare Egeo e per l'abbandono alla Bulgaria delle popolazioni greche di una parte della Macedonia e della Tracia.

L'*Embros* crede che il trattato di Bucarest abbia il carattere di semplice armistizio e non regoli definitivamente le sorti della Macedonia e della Tracia, la cui sovranità entro 5 anni a coloro che saranno forti e avranno potenti alleati.

I greci armano gli ortodossi di Argirocastro e muniscono Sasseno

Vienna 8. — L'Agenzia albanese ha da Vallona: Negli ultimi giorni arrivarono qui moltissimi albanesi, fuggiti da Argirocastro e dintorni. Narrano che i greci distribuiscono armi alla popolazione ortodossa dei territori da loro occupati per impedire che il Governo provvisorio ne prenda possesso.

Inoltre la popolazione albanese è stata disarmata dalle truppe greche e data in balia alle violenze dei partigiani degli elleni. A Santi Quaranta sono arrivati 3000 soldati greci con artiglieria destinati all'isola di Sasseno.

La riunione degli ambasciatori.

Ancora nessuna decisione.

Londra 8. — La conferenza degli ambasciatori discusse oggi nuovamente la questione delle isole dell'Egeo e del confine meridionale dell'Albania. Non sono state prese decisioni di sorta; però si sono raggiunti notevoli progressi. La conferenza discusse la proposta avanzata martedì scorso riguardo al programma della commissione internazionale che deve stabilire sopraluogo il confine meridionale dell'Albania e prese atto delle osservazioni fatte in proposito dall'Austria-Ungheria. Riguardo poi ai particolari più minuti di questo problema, i circoli governativi competenti apprendono che la conferenza lunedì si occuperà degli emendamenti che saranno presentati dai varii Governi. Se lunedì non venisse raggiunto un risultato definitivo si terrebbe probabilmente un'altra seduta giovedì, immediatamente prima dell'inizio delle ferie.

I convulsionari di Milano tentano il proprio salvataggio?

Milano 8. Il carattere rivoluzionario assunto dallo sciopero, indica chiaramente che lo scopo di chi dirige non è quello di giovare economicamente ad una categoria di lavoratori, ma che è ben altro. Si vuol ridurre alla disperazione la massa che, esasperata, sarà indotta ad atti di violenza tali da richiedere severe misure repressive da parte dell'autorità. E da una repressione, magari rinvigorita da uno stato d'assedio (com'è forse nelle intenzioni degli Zocchi e varopinti partacoda) è facile intendere che cosa ne può saltar fuori alla vigilia delle elezioni generali.

Ne può saltar fuori un buon gruppetto di martiri, che domani saranno altrettanti candidati pei quali la vittoria non sarà difficile!... Si sa: una meeaglietta da deputato, oggi, colle sei mila lire annue di indennità che vi sono annesse diventa un'offa preziosa per tanti spostati in cerca di un facile e lucroso impiego.

E dire che nessuno ha il coraggio di spiegare queste cose alle illuse masse, richiamandole alla realtà!... Ma già, tanto non ci crederebbero; tale è la mentalità delle masse... Cosa ben sconfortante!

La giornata di oggi trascorse meno agitata delle precedenti. Lo sciopero andrà peraltro allargandosi: vi parteciparono anche i tipografi ed i fornai. Si calcola che gli scioperanti raggiungeranno domani, sabato, la cifra di 80000.

Anche oggi vi fu qualche carica di cavalleria con la conseguenza di numerosi arresti: davanti allo stabilimento De Andreis e sul piazzale di Porta Romana.

Gli arrestati, per intanto, saranno trattenuti, salvo a procedere contro quelli che risultassero imputati di qualche reato specifico ed a rilasciare gli altri.

Sintomi di resipiscenza si notano già, perfino in qualcuno che si trova alla testa dell'insano movimento operaio inconsultamente scatenato. Così all'ultimo momento si dice che Fulvio Zocchi, il capo dei sindacalisti, colui che minacciava Giolitti di tutti i fulmini proletari dirigerà ai giornali di domani mattina, sabato, una lettera nella quale proporrà agli industriali l'arbitrato.

Sedici capi degli Abeidat giurano fedeltà all'Italia

Derna 8. — Il tenente Nuvoloni si recò il 29 u. s. a Tert a trattare con vari capi degli Abeidat.

Le conclusioni furono quanto mai amichevoli. I capi intervenuti a colloquio, in pittoresca cavalcata, accompagnarono poi il tenente a Gheban ed il giorno seguente, vale a dire il 30, nel cortile del Castello, cui abbelliscono alcuni solenni archi di origine romana, dinanzi alle truppe comandate dal maggiore Guarnieri, del 22. fanteria, squillando le trombe, giurarono solennemente fede al Re d'Italia ed alla Patria Italiana.

Erano 16 capi, tutti degli Abeidat.

La lotta contro i beduini ribelli in Cirenaica

Bengasi, 7. — Stanotte alcuni beduini spararono contro l'accampamento dei meariisti, che risposero costringendoli alla fuga. A Tobruk ieri una pattuglia catturò nelle vicinanze della piazza quattro ribelli armati che furono deferiti al tribunale militare. A Koefiia ieri a tre chilometri dall'accampamento del presidio fu sparata una fucilata contro una pattuglia e uno zaptiè rimase ucciso. La truppa del presidio soppraggiunta incendiò un attendamento sul luogo dell'aggressione, arrestando un arabo su cui gravano degli indizi.

L'Europa ha un nuovo «principato»

Fu reso noto a Scutari, ufficialmente, che l'Albania è stata dichiarata principato. La pubblicazione è stata accolta dagli abitanti con grande gioia.

Notizie in breve

— A Reggio Calabria, nella frazione di Terreti, bruciarono 35 delle baracche inglesi costruite dopo il terremoto. I danni furono rilevanti.

— Dall'Ungheria continuano desolanti notizie delle inondazioni. Altri fiumi straripano; in altri villaggi, oltre quelli indicati ieri, crollarono case.

Sequestro di grano avariato proveniente da Latisana

Treviso, 8. Ieri mattina, l'ispettore sanitario pellagrologico della Provincia di Treviso, cav. Diomene Chini, unitamente al perito sanitario comunale Barazzuol Sante, ha rilevato contravvenzione al disposto degli articoli 1 e 2 della legge per la prevenzione e cura della pellagra ad una ditta di Vicenza perchè, senza l'autorizzazione delle competente autorità, faceva circolare nel regno un carro ferroviario in partenza da Latisana e diretto a Treviso alla Società Anonima Passuello e Provera, con circa 70 quintali di granoturco bianco contenente una percentua'e superiore alla tollerata di cariossidi ammuffite ed alterate.

Il cereale è stato sequestrato alla nostra stazione ferroviaria.

CRONACA CITTADINA

Nozze benefiche. — Riceviamo da Tarcento partecipazione pel matrimonio colà avvenuto fra l'egregio sig. Moretti e la signora Rina Micco. Gli augurii sono doppiamente d'obbligo questa volta, poichè, con ottimo pensiero, i due coniugi, nella lietissima occasione, fecero le seguenti elargizioni:

Istituendo Ambulatorio Mandamentale di Tarcento 500, Ospizio Marino di Lignano 300, Colonia Alpina (2 letti) 200 Congregazione di Carità di Ceseris 100 Congregazione di Carità di Resia 100, totale L. 1200.

Il signor Luigi Moretti offre, oggi, un banchetto al personale della sua agenda in Udine, il quale partecipa con gioia al fausto avvenimento famigliare del suo principale.

Vedere in IV pagina, nel posto dell'appendice (che riprenderemo lunedì) il movimento delle Ditte commerciali nel mese di giugno, comunicatoci dalla Camera di Commercio.

Una nuova Fede azione provinciale. Domani alla sede sociale dell'Unione fra commessi ed impiegati di commercio si raduneranno i delegati delle varie associazioni consorelle della provincia per la definitiva costituzione della Federazione friulana fra commessi ed impiegati di commercio e di aziende private. Sa finora già pervenute adesioni: fra queste, l'Unione di S. Vito al Tagliamento, di Spilimbergo, di Cividale, S. Daniele.

Mostra di lavori al Collegio delle Dimesse. — Nei giorni 11, 12 e 13 corr. avrà luogo al Collegio delle Dimesse la piccola mostra dei lavori delle allieve.

La mostra sarà aperta dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.

Ospite illustre. — E' ospite di Mons. Arcivescovo l'illustre Presule di Ravenna, Mons. Morganti. Nel pomeriggio con S. E. Mons. Rossi, con Mon. Bresanutti ed alcuni officiali della Curia fece una gita in automobile fino ad Aquileja.

Bloch mezzo chilo Cioccolata finissima L. 1.50 rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Ladro che va e galline che restano. — Ieri a sera verso le 22.30 il guardiano ferroviario Giovanni Pasqualino, di Luigi, di anni 32 sorprese un individuo vicino alla cancellata interna della Società Veneta. Alla vista del guardiano lo sconosciuto si diede alla fuga lasciando a terra tre belle galline. Non si sa a chi possono essere state rubate.

Società Dante Alighieri

Importante seduta consigliare.

Sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, ieri nel pomeriggio si radunò il Consiglio del Comitato locale della «Dante Alighieri». Erano presenti: il presidente on. Morpurgo, il presidente onorario avv. cav. Schiavi, il vicepresidente prof. comm. Fracassetti, il segretario cav. uff Valentinis il vicesegretario avv. E. Linussa, i consiglieri cav. Pico, cav. Bulghart. cav. ing. Valussi, co. ing. Carlo di Prampero, dott. cav. Biasutti, avv. Zanuttini e gli studenti rag. Miotti, rag. Valentinis e Bisutti.

Il Comitato di Udine continua a farsi onore

Il presidente rileva soddisfattissimo che il Comitato di Udine viene terzo in Italia per la sua attività svolta per la nobile e sacra idea per i suoi contributi; e viene precisamente subito dopo Milano e Roma.

I contributi in totale sommarono a circa lire 11.000, delle quali più di 200 vennero devolute a favore dei profughi della Turchia e 2250 rappresentano le quote per l'inscrizione di soci perpetui. Ne furono iscritti 12, nell'anno in corso; tantochè oggidì ne mancano soli 25 per formare la seconda centuria.

Fra i nuovi soci perpetui figurano lo storico e letterato Giovanni Gortani per iniziativa di amici ed ammiratori suoi; l'8.o Regg. Alpini; gli studenti R. I. Tecnico per la X volta; l'avv. comm. Solimbergo consigliere di Stato, uno dei fondatori della Dante; ufficiali e marinai friulani che parteciparono all'ardita scorreria nei Dardanelli, per iniziativa del Comitato giovanile patriottico, Margherita Lazzari per mezzo studenti delle Tecniche, la compianta benemerita direttrice Giuseppina Grasselli per iniziativa di alcune ex allieve dell'Uccelis con sottoscrizione aperta sulla *Patria del Friuli*; l'Unione Ciclistica di Cussignacco; Catterina Percotto per iniziativa dell'ing. cav. Odorico Valussi, accolta dall'Accademia di Udine; Osoppo contribuì con lire 100; prof. G. Novacco con 150, ricavate dal suo corso annuale di lingua tedesca; il co. cav. Enrico de Brandis contribuì lire 60, residuo liquidazione della barcaccia gialla del distrutto teatro sociale.

L'on. presidente si compiace di accennare al grande successo ch'ebbe il numero unico in occasione della festa della Dante. Manda un plauso un ringraziamento al cav. Ugo Zilli infaticabile nel prestar l'opera sua al Comitato pro feriti nella guerra libica.

Durante l'anno, la Presidenza aveva ottenuto l'adesione di illustri oratori a tenere conferenze in Udine. Corrado Ricci; l'avv. Vecchini, S. E. Luigi Luzzatti non poterono poi venire per impedimenti di forza maggiore vennero invece le due altre gemme fulgide dell'oratoria italiana: Innocenzo Cappa e Fradeletto.

Il Sub-comitato studentesco.

Si passa poi alla costituzione del sotto-comitato studentesco, per formarsi deve raggiungere almeno i 50 soci, che si costituì sotto il nome di Sotto-Comitato Studentesco «pro Dante Alighieri».

Si manda un plauso agli studenti per tutte le loro energie spiegate a vantaggio della «Dante Alighieri».

L'avv. Schiavi, avendo inteso alcune voci di qualche probabile formazione di comitati femminili, quantunque amante e gentile del bel sesso — dice pure non crede necessario che tale sottocomitato si costituisca, mentre crede utilissimo quello degli studenti.

Plaude però all'opera indefessa esercitata pure nobilmente e graziosamente dalle donne anche fra noi.

La costituzione del sottocomitato studentesco è approvata.

Onoranze al battaglione Tolmezzo

Il presidente, ricordate le prove sul campo di battaglia date dal battaglione alpini Tolmezzo, propone che il comitato si faccia iniziatore di una sottoscrizione pubblica per erigere in Udine un ricordo (lapide, cippo od ara) con una epigrafe che ricordi i fatti gloriosi cui il battaglione stesso partecipò meritandosi le calde lodi del valoroso suo colonnello Cantore e dal generale Salsa.

L'assessore Pico vorrebbe che il ricordo si fregiasse col nome di 8 Alpini e non solamente col nome di battaglione Tolmezzo.

Schiavi. Noi, onorando il battaglione Tolmezzo, onoriamo coloro che furono ascritti al battaglione di questo nome — tutti friulani.

Dott. cav. Biasutti. Desidererebbe che anche gli altri soldati friulani di altri reggimenti e non soltanto degli alpini, venissere in qualche modo ricordati.

Parlano anche l'avv. Linussa e l'avv. Zanuttini; e la bella iniziativa è approvata all'unanimità, salvo a studiare meglio il modo di attuarla, dopo esaurita la sottoscrizione.

Nobili promesse

Lo studente Miotti ringrazia poi a nome degli studenti, per la concessa formazione del Sub-Comitato studentesco e dice che i suoi colleghi faranno tutto quello che sarà loro possibile in qualsiasi manifestazione patriottica, festiva od altro, a favore della «Dante».

Si accenna poi al venturo congresso che si terrà a Pallanza (31 agosto.) E il presidente raccomanda l'ambita e completa adesione dei consiglieri e di parecchi soci. L'avv. Schiavi manda un plauso al Comitato e alla presidenza. Tutti si associano.

Il cav. dott. Biasutti vorrebbe si provvedesse ad una cosa molto utile e poco stipendiosa; stampare ogni anno l'elenco dei soci. Il presidente propone, ed il consiglio approva, un nuovo versamento di L 4000 al consiglio centrale.

Quindi l'assemblea, che durò più di un'ora, si sciolse.

Collegio dei notai. — Sotto la presidenza del cav. Silvagni, Presidente del Tribunale, ieri seguì la riunione dei notai della Provincia per la nomina del nuovo consiglio notarile. Risultaron eletti a formar parte del consiglio i seguenti notari: Sartori dott. Guido, Fabricio dott. Antonio Toffoli dott. Luigi, Mussinano Michele, Marchetti dott. Luigi, Celotti dott. Liberale, Pirona dott. Venanzio, Peressini dott. Alberigo, Cucavaz dott. Geminiano.

Gita rinviata. — Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci scriveva ieri che per domenica sono attesi lassù un gruppo di commercianti e industriali da Udine i quali, dopo una breve sosta a Tolmezzo, proseguirebbero per Arta a visitarvi quegli stabilimenti balneari. Se il corrispondente alludeva alla gita promossa dall'Associazione di commercianti e industriali; dobbiamo avvertire che quella gita era stata già da qualche giorno rimandata a tempo indeterminato. Forse, si farà nell'8 settembre prossimo, in occasione delle feste inaugurali del Ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo e Verzegnis.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria,"

Il dott. Perusini Giacomo offre Lire 5, alla Scuola e famiglia, in memoria della sig. Enrica Crainz Cudugnello.

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di Enrica Crainz Cudugnello lire 5.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte Crainz Cudugnello Enrica: Arturo Ferrucci L. 2, Sibilia Francesco e Anna Crainz coniugi di Teora Avellino 5, Linda Valentino 1, Deotti Vittorio 2, rag. Mario Agnoli 2, Enea Spivach 2, Paolo Larocca 1, Miani Luigi e famiglia 1, Govassi Giovanni 2, fam. Bortolo Cappelari 2, di Cleta Rubbazzer Perusini: rag. Mario Agnoli 2, Armando Basevi 5, rag. Vittorio Vittorello 2, Paolo Larocca 1, Studio avv. Girardini e Nardini 5, di Modonutti Elena: Agosti Leonardo 1.

Offerte alla Scuola Famiglia in morte di Crainz Cudugnello Enrica: fam. Spezzotti 5, Camillo Pagani 2, avv. Nardini Emilio 2, Presani Giuseppe 5, comm. Massimo Misani 1, Maria di Salbata Piccinini 1, Vittoria Piccinini 1, di Cleta Perusini: Bianca e Cesco Trevisan 10, Marchesi prof. Vincenzo 5, Presani Giuseppe 5, di Elena Modonutti: Presani Giuseppe 2, Zamparo Stefano e Linda nell'anniversario della morte della loro madre L. 5.

Offerte all'Ospizio Cronici di Udine in morte della signora Cleta Perusini: Pietro Dorta e C. 2, di Modonutti Elena: co. Luigi Manin 2, Tomiutti Giuseppe libraio 1.

Offerte alle scuole professionali in morte di Anna Caissutti: Ida Bernardi 2, Giuseppe Sirch 5, del colonnello Oddo: signorina Elisa Brida 1, di Enrica Crainz Cudugnello: signorina Maria Gros 1, avv. G. Caissutti 2, di Cleta Perusini: signorina Gina Marchesi 5, sig. Maria Giacomelli 10, del giudice cav. Carlo Turchetti: avv. Caissutti 5.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del prof. Luigi Pinelli, letterato, poeta, militare nelle guerre per l'indipendenza: Tomaselli cav. Danlo 5, di Enrica Crainz ved. Cudugnello: cav. Danlo, Laura e Pia Tomaselli 5.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Elena Modonutti; in sostituzioni di torci Buzzi Luigi cent. 50, Fattori Vittorio 50, Del Gobbo Giuseppe 30.

La voce degli altri.

La via Nicolò Lionello diventata... il vicolo del Portello.

La necessità per la costruzione del Palazzo degli Uffici, che non osiamo più sperare sia compiuto per il 1916, hanno costretto a ostruire in modo l'ampliata via Lionello, da ridurla non più larga di quel che sia vicolo del Portello o la via sottomonte o qualche altra simile. Con la differenza che in queste vecchie strette vie nessuno va ad aprire negozi di qualche importanza; mentre nella via Lionello ve n'erano, e anzi furono abbelliti negli ultimi anni... e dall'attuale ostruzione risentono danni non pochi. Perciò i proprietari dei quattro negozi pensarono di rivolgersi alla onorevole Giunta; ed ecco la risposta che n'ebbero:

Udine, 6 Agosto 1913

In riscontro alla loro istanza 27 luglio questo Comune deve assolutamente respingere qualunque domanda di indennizzo e comunque di riparazione di danno per la temporanea ostruzione della via Lionello, resa necessaria dai lavori in corso pel costruendo Palazzo degli uffici, in quanto oltrechè trattarsi di incomodo temporaneo, sta di fatto, che le rispettive proprietà fronteggianti la via nè furono direttamente danneggiate, nè vennero private dall'accesso. Che se, come si afferma, le mostre ed insegne sono adombrate, la clientela è sviata, la luce diminuita ecc., si tratterebbe, in ogni caso, di grande utilità minorata e non di un diritto leso, che non potrebbe in nessun caso dar luogo a compensi. D'altronde le S. S. L. L. vorranno pur considerare, che se ora devono e per breve tempo sopportare qualche inconveniente, avranno poi e per molti anni a godere i vantaggi dell'aumentato traffico in quella via dall'allargamento che ne seguirà, e dall'aumento di valore patrimoniale che per ciò solo verranno ad acquistare le proprietà fronteggianti. (*Veramente, questo, per chi ha preso in fafitto i negozi...*)

Del resto, questo Comune non mancherà, compatibilmente coll'eseguire dei lavori, di curare che gli incomodi di cui è caso riescano i meno sensibili, ed i meno duraturi possibili, ma per ora non è dato di rimuoverli nè in tutto nè in parte.

p. Il Sindaco
Murero

A proposito del Palazzo e della Esposizione del 1916, crediamo poter suggerire che, se non si potrà dare il Palazzo completato per quell'epoca, sarebbe consigliabile di conservare le armature: quelle grandiose che sfidano i cieli con i loro alti pinnacoli, così da rassomigliare alla lontana al Duomo di Milano. Richiamerebbero sicuramente molti visitatori, perchè realmente lo meritano per la sontuosità e solidità della costruzione, ottenuta con pochi mezzi: 160 mila lire circa, mentre il Palazzo verrà a costare appena tre milioni.

D. P.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Grandioso programma per questa sera e domani:

«Pathè Journal N. 348» riprucente la cerimonia della premiazione delle Dame della Croce rossa, sulla R. N. Dandolo» a Napoli, alla presenza dei duchi di Aosta.

«I guanti di Roccambole» — commedia brillante.

«Il rimorso» — dramma emozionante in tre atti.

«Gontran in potere delle... — Scena comicissima.

La rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani sera alle ore 15.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per sabato e domenica 10: «Missione in Cina» splendida assunzione dal vero a colori. — «L'ultima tappa». — Uno dei più grandiosi capolavori editi dalla casa «Aquila» Film di Torino — Passionale dramma a forti tinte, artistiche interpretazioni — «Villy ed il Paesano» scena comicissima.

Il teatro si apre oggi alle ore 18.30 domani alle 15.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 agosto 1913.

Francia (oro)	102.71
Londra (sterline)	25.94
Germania (marchi)	126.70
Austria (corone)	107.24
Pietroburgo (rubli)	271.55
Rumania (lei)	100.—
Nuova Jork (dollari)	5.30
Turchia (lire turche)	23.37

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Pere	15.—	»	50.—
Pomi	10.—	»	12.—
Pesche	30.—	»	85.—
Prugne	18.—	»	40.—
Uva	40.—	»	60.—
Susini	20.—	»	25.—
Corgnole	12.—	»	15.—
Pollame			
Galline	1.65	»	1.70
Oche	1.—	»	1.10
Anitre	1.20	»	—.—
Polli	1.20	»	2.10

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La Famiglia ed i parenti della compianta

Berenice Biasutti

ringraziano tutti i pietosi che vollero prender parte al loro dolore.

S. Daniele 8 agosto 913.

AVVISO

Il *Notaio Dott. Antonio Fabricio di S. Vito al Tagliamento* avverte tutti coloro che hanno ragioni di credito verso i consorti Variola Girolamo fu Luigi, Zoratti Maria ved. Variola e Variola fratelli fu G. Batta di Bagnarola, a produrre i rispettivi titoli al suo studio entro il 30 Agosto corr. mese, per concorrere al riparto percentuale del prezzo di vendita dei beni dei consorti sunnominati, residuato dopo l'estinzione delle passività privilegiate, con diffida che decorso il termine suindicato verrà proceduto alla distribuzione senza ulteriori dilazioni.

Cercasi

da Azienda cittadina praticante per ufficio Indispensabile la licenza tecnica, bella calligrafia ed età non superiore 15 16 anni.

Dirigere offerte R. A. Agenzia Manzoni.

Nella macelleria

del sig. Orlando Orlandi in **Adegliacco** si vende la carne a lire 1 e lire 1.20 al kg.

Cercasi

famiglia colonica per assumere come mezzadro vasta possidenza d. Mq. 1.000.000 presso Pola (Istria) Lucrosa speculazione sul caseificio. Informazioni: Carlo Cermach, Pola, Via Arena 26.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali presentate durante il mese di luglio 1913

A. — Costituzione di Ditte.

2708. — *M. Corradini e Comp.*, Udine. Dal 5 luglio 1913 ha assunto la rappresentanza come agente procuratore della Società di Assicurazione di Milano contro i danni dell' incendio, sulla vita dell' uomo e per le rendite vitalizie per una circoscrizione che comprende la Provincia di Udine, meno il Circondario di Pordenone ed i Distretti di Sacile e Maniago (Foglio Annunzi Legali N. 7 del 23 luglio 1913).

14660. — *Attilio Gusella*, Colloredo di Montalbano, albergo trattoria - Unico proprietario e firmatario.

14679. — *Giacomo Fabro-Bermè*, S. Daniele del Friuli, vendita apparecchi ortopedici. Unico proprietario e firmatario.

14680. — *Napoleone Cavallari*, Udine, dal 15 maggio 1913 caffè alla «Fermata del Tram». Unico proprietario e firmatario.

14681. — *Luigi Menegozzo*, Azzano Decimo, dal 13 giugno 1913, negozio manifatture. Unico proprietario e firmatario.

14682. — *Merlin Giselda mar. Faidutti* Udine, albergo con alloggio e stallo, successa col 1.o luglio al signor Luigi della Schiava.

14683. — *Caporale Antonio*, Moimacco, dal 10 maggio 1913, esercizio d' osteria. Unico proprietario e firmatario.

14684. — *Virgilio Luigia*, Moimacco, dal 10 maggio 1913, esercizio di trattoria. Unica proprietaria e firmataria.

14685. — *Associazione Mutua di Assicurazione contro gli incendi* La «Vivarese» Vivaro. Società anon. cooper. costituita con atto 16 aprile 1913 per la durata di anni 99. Capitale iniziale L. 200. Presidente e firmatario il sig. Leonardo Cesarotto.

14686. — *Fratelli Marinatto*, Sesto al Reghena, dal 1.o agosto 1913 successi alla ditte Giuseppe Daniotti, coloniali, salsamentarie, ferramenta ecc. Unici proprietari e firmatari Elia e Francesco Marinatto di Arcangelo.

14687. — *Latteria Sociale di Villa Santina*, Società anon. coop. per la lavorazione del latte. Durata della Società anni 30. Capitale illimitato con azioni da L. 24 ciascuna. Rappresentante e firmatario il presidente signor Natale Menegon. (Foglio A. L. n. 2 del 5 luglio 1913).

14688. — *Vittorio Minini*, Maiano, dall' 8 luglio 1913 negozio coloniali, succedendo a Cojaniz Rosa ved. Drigani - Unico proprietario e firmatario il titolare.

14689 — *Rumignani Giorgio*, Udine, barbiere, dal 1.o giugno 1913.

14690. — *Cozzutti Agelindo* - Pordenone, negozio chincaglie, mercerie e mode. Dal 12 luglio 1913. Unico proprietario e firmatario.

14692. — *Florido Sanvidotto-Durante*, S. Vito al Tagliamento, pastificio a forza elettrica. Società semplicemente di fatto costituita fra i signori Florido Carlo, Sanvidotto Amedeo e Durante Angelo. Dall'8 luglio 1913. Capitale L. 15.000.

14693. — *Populin Antonio*, Udine caffè, dal 30 giugno 1913, succedendo al sig. Luigi Coradazzi.

14694. — *Piccolo Antonio* - Buia dal 1.o luglio 1913 negozio coloniali, vini, granaglie, succedendo a Riccardo Baracchi i. Unico proprietario e firmatario il titolare.

14695. — *Industrie Ceramiche V. Tonet e C.*, Pordenone. Società in accomandita semplice costituita con atto 2 luglio 1913 fra i signori Virgilio Tonet, socio accomandatario e gerente, lire 7000. —, Nascimbeni dott. Francesco di Tricesimo lire 12,500, Cosmi rag. Carlo di Udine lire 16,500, Berti Francesco di Venezia lire 6000, Bernardis Francesco di Pordenone L. 2000 e Plateo Giuseppe di Pordenone L. 1000, soci accomandanti. Totale capitale sociale lire 45,000. Durata della società dal 2 luglio 1913 al 31 dicembre 1922.

14697. — *Moro e Micotti*, Lusevera, da 15 giugno 1913, Società semplicemente di fatto per il commercio di vini all'ingrosso costituita fra i signori Moro Carlo di Giuseppe e Micotti Luigi di Giuseppe. Unici proprietari e firmatari, disgiuntamente, della ditta.

14698 — *D' Odorico e Deana*, Mortegliano. Dal 1.o Giugno 1913 imprese murarie e costruzioni in cemento. Società semplicemente di fatto composta dei signori D' Odorico Guglielmo e Deana Domenico, unici proprietari e firmatari.

14699. — *Molino Cooperativo*, Torre di Pordenone, Società anonima coop. costituita con atto 29 giugno 1913 per la durata di anni 99 col capitale illimitato e con azioni da lire 50 ciascuna (Foglio A. L. n. 8. del 26 luglio 1913.)

14700. — *Zanello Giacomo*, Latisana, dal 1.o luglio 1913, prestinaio, succeso a Zanello Virginio. Unico proprietario e firmatario il titolare.

14701. — *Beorchia Nicolò*, Comeglians dal 6 luglio negozio manifatture, unico proprietario e firmatario.

14752. — *Musuruana Giovanni*, Udine, commissioni e rappresentanze in generi alimentari. Unico proprietario e firmatario.

B. — Rinnovazione e modificazione delle ditte e della loro rappresentanza.

583 — *Giuseppe Raiser e Comp.*, Udine. Con atto 1.o luglio 1913 rogiti Zanolli, a modifica dell'art. 3 del contratto 19 maggio 1913, la rappresentanza e la firma della ditta spetta, anche separatamente, a ciascuno dei due soci Gustavo e Guido Raiser fino ad obbligazioni per 5000. Per obbligazioni maggiori occorre la firma dei due soci accomandanti signori Pietro Falzoni e Michele De Masi (Foglio A. L. n.3 del 9 luglio 1913).

1335 — *Cooperativa di S. Rocco — Cormor*, Udine. Modifiche dello Statuto (Foglio A. L. n.o 3 del 9 luglio 1913)

2678 — *Rinaldi Frati e figli*, Udine, vini all'ingrosso. Dal 13 maggio 1913 il signor Adelindo Frati esce dalla ditta della quale resta proprietario il solo Giovanni Frati, il quale conserva il diritto per sei mesi dell' uso della ragione sociale *Rinaldo Frati e figli*, che in seguito verrà mutata in *Rinaldo Frati e figlio*.

4847 — *Fratelli Dulio*, Valvasone. In seguito alla morte del Socio Dulio Giacomo, avvenuta il 24 maggio pp., l'interessenza di questi passò all'unico suo figlio Dulio Ottilio, di modo che la ditta è attualmente composta dei signori Benardino Dulio fu Bernardo e Dulio Attilio fu Giacomo i quali possono firmare disgiuntamente per la ditta.

4910 — *Fratelli Fadini fu Angelo*, Tarcento, molino a cilindri ed a palmenti. Dal 1.o maggio 1913 la ragione sociale viene cambiata in *Fadini Ubaldo e Fr. Giuseppe*, rimanendo i medesimi proprietari e firmatari disgiuntamente come precedentemente.

12629 — *Sindacato Cooperativo Friulano*, Udine. Modifiche agli articoli 10 23 31 dello Statuto (Foglio A. L. n.2 del 5 luglio 1913).

14615 — *Floretti Giacomo*, Udine. Dal 15 giugno 1913 oltre al negozio di biciclette ed accessori sito in via della Posta, aperse un'officina per riparazioni in Chiavris n. 56.

C. — Cessazione di ditte.

411. — *Manganotti Pio*, Udine. Macelleria, cessato col 30 giugno 1913.

683 — *Piani Carlo*, Udine, osteria. Cessato col 10 luglio.

976. — *Cantoni Vittorio*, Udine, macelleria, cessato col 30 giugno 1913.

1935 — *Della Schiava Luigi*, Udine, albergo al « Telegrafo » e stallo. Cessato col 30 giugno 1913 e successa *Merlin Giselda* mar. *Faidutti*.

3030 — *Cojaniz Rosa ved. Crigani*, Maiano, coloniali vini e liquori. Cessata e successo il sig. Vittorio Minini.

4867 — *Della Donna Francesco*, Valvasone. Col 21 luglio 1913 cedette le 10 bacinelle della filanda, alla ditta *Nicolò Del Moro di Portogruaro*. Continua il commercio di ammasso bozzoli.

5915. — *Mattiussi Antonia mar. Marchetti*, Sedegliano, liquori, caffè e vini. Cessata per morte e chiuso l'esercizio.

10266. — *Cassa Rurale di Prestiti delle SS. Felicita e Perpetua* in Bannia (Fiume Veneto) Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori cav. Paolo Zatti, Grillo Marco, Pavan Giovanni e Muzzin Giovanni (Foglio A. L. n. 3 del 9 luglio 1913).

11319 — *Cotterli Angelo*, Moimacco, osteria. Chiusa il 7 maggio 1913.

12919 — *Daniotti Giuseppe*, Sesto al Reghena, coloniali ecc. Cessato il 31 luglio 1913 e successa la ditta Fratelli Marinatto.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Casa di Ricovero in morte: di Elena Modonutti: il sig. Ernesto Michieli elargi L. 3, Ceschiutti Giuseppe e moglie 1; della signora Enrica Cudugnello: la signora prof. Maria Biasuttig 5.

Offerte alla Società dell' infanzia in morte: di Cleta Perusini: Carlo e Anna Braida 20; di Modonutti Elena: Sermann Giuseppe 2, Benedetti Alfonso 1, Comaz Giuseppe 1; di Diana Adamo: Ditta fratelli Ciain 1.

Offerte all' Ospitale Civile co. Rinaldini ved. Caratti in morte Enrica Crainz ved. Cudugnello 20 e di Cleta Perusini Rubbazzer, 20.

Offerte alla Società Veteranni e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte: del cav. avv. Carlo Turchetti: cav. avv. Giacomo Baschiera e famiglia 5, De Belgrado co. cav. Orazio 1; Ditta Paolo Gaspardis 1, Piussi Ambrogio 2; del sig. Carlo De Monte di Tarcento: Ditta Paolo Gaspardis 1; della signora Enrica Crainz Cudugnello: Pagnutti Giovanni 1, Pagnutti Gino 1, famiglia Martinis 2.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI 14 Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura di corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contate)

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1872 — 40.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Luglio 1913

ATTIVO

Cassa		L. 181.964.30
Portaf.) a Eff. di com. sull'It.	L. 3.845.617.24	
b Prest. cambiari	» 5.147.304.43	
c Effetti sull'estero	» 128.957.05	
d Effetti per l'incasso	» 277.180.28	9.399.059.—
Effetti in corso d'esazione	»	12.240.25
Conti Correnti garantiti	»	1.543.188.73
Antecipazioni e Riporti Attivi	»	143.858.18
Valori proprietà dell'Istituto	»	2.348.110.60
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	1.815.628.88
Accettazioni per conto terzi	»	—
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)	»	18.746.53
		L. 15.502.798.47
Titoli in deposito) a) a Custodia	L. 2.527.198.21	
b) a Garanzia di op.	» 3.651.162.46	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.402.360.67
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 355.149 01
		L. 22.260.308.15

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 413.339.82
		L. 1.460.339.82

PASSIVO

Depositi fiduciari) a) Libr. di risp.	L. 5.970.541.18	
b) Conti cor. lib.	» 1.294.378.89	L. 7.264.920.07
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 2.208.378.30
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.364.386.41
Conti correnti speciali		1.763.570.75
Riporti Passivi		» 860.000.—
Assegni in circolazione		» 17.405.94
Dividendi da pagare		» —
Creditori diversi		» 341.152.92
Esattorie Conto liquidazione		» 20.433 43
		L. 15.300.587.64
Deposit. titoli) a) a Custodia	L. 2.527.198.21	
b) a Garanzia di op.	» 3.651.162.46	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.402.360.67
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'eser. da liquidarsi a fine anno		» 557.359.84
		L. 22.260.308.15

Udine, 31 luglio 1913.

Il Sindaco M. MISANI — p. Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l' interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazza d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende **Valute e divise Estere.**

Acquista e vendo **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Udine Tip. Domenico Del Bianco